



STOP BULLYING



**CODICE INTERNO PER LA
PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI
FENOMENI DEL BULLISMO E DEL
CYBERBULLISMO**

ISTITUTO COMPRENSIVO OLCESE



CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Riferimenti normativi su bullismo e cyberbullismo

- D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- Direttiva Ministeriale n. 1455 del 10 novembre 2006, Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca.
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007, Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
- D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- Direttiva Ministeriale n. 104 del 30 novembre 2007, Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali.
- Nota MIUR n. 2519 del 15 aprile 2015, Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (aprile 2015).
- Nota MIUR n. 1637 del 2 dicembre 2015, Indicazioni operative per l'attuazione delle LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Nuovi ruoli e compiti assegnati ai CTS.
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
- Nota MIUR n.5515 del 27 ottobre 2017, Aggiornamento LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.
- Nota MIUR n. 1485 del 10 aprile 2019, Memorandum iscrizione alla Piattaforma ELISA MIUR UniFI per le strategie Antibullismo e nomina dei referenti scolastici, regionali e provinciali del bullismo e cyberbullismo.

- Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021, LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo.
- Nota MIUR n. 482 del 18 febbraio 2021, Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021 – per le istituzioni scolastiche di ogni grado.
- Decreto Direttoriale del 18 maggio 2022, Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n. 234/2021).
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- Nota MIM n. 5274 del 11 luglio 2024, Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione– A. S. 2024-2025

Premessa

La scuola, luogo principale d'inclusione, formazione e accoglienza, tra i suoi obiettivi primari pone il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente. La salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone. Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di vigilare, in sinergia con le famiglie e con gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. La scuola mette in atto azioni formative ed educative che hanno lo scopo di creare un clima sereno e armonico di crescita all'interno dell'ambito scolastico e, nello stesso tempo, s'impegna nell'arginare i fenomeni che contrastano il benessere psico-fisico dello studente, attraverso attività di prevenzione e attivando strategie d'intervento utili ad arginare comportamenti a rischio.

Il presente Codice per la prevenzione e la lotta al bullismo e al cyberbullismo rappresenta uno strumento contenente informazioni utili ai docenti sui comportamenti da tenere e le procedure da attivare in presenza di eventi che possano rientrare nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come previsti dalla Legge 71/2017 e dalle successive modifiche/ integrazioni, apportate dalla Legge 70/2024. In particolare, codesta ultima Normativa obbliga ogni istituto scolastico ad adottare un codice interno per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e istituisce un tavolo permanente di monitoraggio, del quale fanno parte i rappresentanti degli studenti (negli istituti superiori), degli insegnanti, delle famiglie e di esperti del settore. Inoltre ha istituito, in data 20 gennaio, la cosiddetta "giornata del rispetto", come momento dedicato ad attività di approfondimento e sensibilizzazione verso le tematiche della violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

Per realizzare un'efficace attività preventiva ed evitare l'insorgere di problematiche più gravi, è essenziale che ciascun docente abbia la consapevolezza delle caratteristiche di questi fenomeni, sappia riconoscere i campanelli di allarme, per poter attivarsi in modo coerente.

In tale contesto s'inserisce il Codice interno per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo dell'I.C. OLCESE.

Il seguente documento ha quindi l'obiettivo di:

- ✚ - Delineare i concetti di bullismo e cyberbullismo, le caratteristiche e i ruoli;
- ✚ - Delineare i ruoli e le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- ✚ - Delineare le procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo.

ART. 1 - DEFINIZIONI

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine "bullying", parola inglese utilizzata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo. Secondo la definizione della legge 71/24, "Il "bullismo" include aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni."

Il fenomeno è caratterizzato da elementi specifici e significativi:

- Il bullo mette in atto intenzionalmente comportamenti dannosi verso l'altro, che possono essere fisici, psicologici e verbali;
- I comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- Il bullo sceglie vittime che non sono in grado di difendersi; l'attacco potrebbe essere anche indiretto, attraverso l'esclusione e la diffamazione.

Il bullismo quindi deve presentare alcune caratteristiche per essere considerato tale:

- **INTENZIONALITA'** – tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma sono un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- **PERSISTENZA** – tali comportamenti si ripetono più volte nel tempo e non hanno un carattere isolato.
- **ASIMMETRIA DI POTERE** – la relazione tra bullo e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).

Esistono diverse tipologie di bullismo:

- ✚ **FISICO** – colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- ✚ **VERBALE** – offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro;
- ✚ **INDIRETTO** – esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie

All'interno del bullismo indiretto possiamo inserire altre due categorie di bullismo relazionale:

- a. **L'OSTRACISMO** – si concretizza in uno stato d'isolamento crescente cui è confinata la vittima. La vittima è costantemente lasciata in disparte; di conseguenza si ritira in uno spazio sociale sempre più ristretto.
- b. **LA MANIPOLAZIONE** – comportamento subdolo di bullismo consistente nel manipolare i rapporti amicali della vittima al fine di comprometterli e romperli.

Alla base di questi comportamenti vi è l'intento di discriminare la vittima perché ritenuta "diversa", in relazione a categorie quali il sesso, l'etnia o la nazionalità, la disabilità, l'orientamento sessuale, l'aspetto fisico, i migliori risultati scolastici.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca un ruolo specifico.

In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

IL BULLO

- mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima;
- ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé;
- fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi;
- ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa;
- esprime disimpegno morale.

LA VITTIMA

- subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli;
- subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere);
- spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare;
- ha una bassa autostima;
- ha minori capacità strategiche e controllo emotivo;
- ha fragilità personali.

I SOSTENITORI DEL BULLO

- incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione;
- possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo;
- alcuni di loro sono **BULLI GREGARI**, cioè sostenitori del comportamento del bullo

GLI SPETTATORI PASSIVI

- assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza;

- molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza;
- hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze

I DIFENSORI DELLA VITTIMA

- aiutano la vittima sia difendendola dalla prepotenza che consolandola e sostenendola (possiedono un alto grado di “autoefficacia sociale”)

ART. 2 – IL CYBERBULLISMO

Ai sensi della Legge 71/2017, con il termine cyberbullismo s'intende “... qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori, ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo.”

Il cyberbullismo differisce quindi dal bullismo in quanto le azioni aggressive vengono agite da un singolo o da un gruppo, tramite mezzi elettronici, verso una vittima che non può facilmente difendersi dagli attacchi. Alle caratteristiche già individuate nel bullismo, si vengono ad aggiungere altri elementi specifici:

- **anonimato** (o comunque percezione di anonimato) e conseguente de-responsabilizzazione del cyberbullo, causata da un aumentato distacco tra il gesto compiuto, il suo significato, il suo effetto sulla vittima;
- **pervasività** dell'azione prevaricatoria, che quindi non si esaurisce in un frangente preciso della giornata, ma invade anche la vita privata della vittima, a tutte le ore del giorno e a volte anche della notte;
- **facilità di accesso** agli strumenti tecnologici da parte dei ragazzi e difficoltà di controllo da parte degli adulti;
- **pubblico più vasto** che rende l'impatto dell'azione aggressiva molto forte nei confronti della vittima;
- **permanenza nel tempo** di ciò che viene postato;
- **rapida diffusione** nella rete del materiale compromettente;
- **mancanza del confronto diretto** con la vittima, elemento che spesso rende il cyberbullo non consapevole dell'effetto delle proprie azioni sull'agredito.

Esistono diverse tipologie di cyberbullismo:

- **Flamming**: l'invio di messaggi violenti e scurrili, con l'unico scopo di creare conflitti verbali all'interno della rete fra due o più persone.
- **Harassment**: molestie effettuate tramite canali di comunicazione con azioni, parole e comportamenti persistenti verso una singola persona, che causano disagio emotivo e psichico, creando una relazione sbilanciata tra il cyberbullo e la vittima.

- **Denigration:** divulgazione nella rete o tramite sms di fake news (notizie false), allo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie della vittima. Il processo di denigrazione colpisce generalmente aspetti centrali della personalità del soggetto come l'orientamento sessuale, l'appartenenza etnica, difetti fisici, difficoltà scolastiche e situazioni familiari.
- **Cyberstalking:** con questo tipo di cyberbullismo si evidenziano tutti quei comportamenti che, mediante l'uso delle nuove tecnologie, sono effettuati per perseguire le vittime, allo scopo di infastidirle, molestarle e terrorizzarle, facendogli pensare di non essere più al sicuro neanche tra le mura di casa.
- **Impersonation:** il cyberbullo si appropria dell'identità virtuale della vittima e compie una serie di azioni che ne danneggiano la reputazione.
- **Tricky Outing:** la particolarità di questa forma è una forte intenzione da parte dell'artefice di ingannare la vittima. In questo caso il cyberbullo cerca di guadagnare la fiducia della sua vittima per acquisire informazioni da diffondere online, al fine di danneggiarne la reputazione.
- **Exclusion:** escludere intenzionalmente qualcuno senza motivo da un gruppo online come gruppi WhatsApp, Instagram, chat, forum e anche giochi online.
- **Happy slapping** (schiaffo allegro): il cyberbullo, da solo o in gruppo, riprende la vittima con lo smartphone mentre la picchia. Il video poi viene pubblicato sul web allo scopo di deridere la vittima.
- **Sexting**, ossia il postare e diffondere on line foto, immagini, video a carattere sessuale. Molto spesso questo viene preso dai preadolescenti e dagli adolescenti come un gioco, che talvolta si trasforma in un incubo.

ART. 3 - FUNZIONIGRAMMA DELLA SCUOLA

Il nostro Istituto opera a più livelli e in sinergia nella prevenzione e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo. Il seguente funzionigramma rappresenta la divisione delle competenze e delle responsabilità di tutte le persone coinvolte:

Il Dirigente Scolastico:

- Coinvolge tutta la comunità scolastica, nonché le famiglie e le reti del territorio, nelle azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- Nomina un Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Collabora con il "Team per la Prevenzione e Contrasto al bullismo e al cyberbullismo" e con il "Team per la gestione delle emergenze", al fine di creare regole condivise e protocolli operativi per la gestione dei casi all'interno della scuola;
- È in contatto con la rete e i servizi del territorio per la gestione dei casi più gravi, che esulano dalle competenze dell'Istituto;
- Promuove la partecipazione del personale a corsi di aggiornamento e formazione in materia di contrasto ai fenomeni.

Il Referente per il Contrasto al bullismo e cyberbullismo:

- Informa la comunità scolastica sulle iniziative del Team e sul lavoro dell'Istituto nell'ambito della prevenzione e della gestione del bullismo e cyberbullismo;

- Coinvolge i docenti e il personale dell'Istituto in iniziative di aggiornamento e formazione sulla natura dei fenomeni;
- È in contatto con enti esterni (associazioni, servizi territoriali, forze dell'ordine) nonché con la rete di scuole del territorio per finalità di prevenzione;
- Informa la comunità scolastica sul protocollo per la gestione dei casi e sulle sanzioni previste nel Regolamento d'Istituto.

Il Collegio Docenti:

- Discute, condivide e approva regolamenti condivisi, iniziative e progetti per la prevenzione dei fenomeni.

I docenti:

- Promuovono, all'interno delle proprie classi, iniziative didattiche volte a suscitare la consapevolezza degli studenti sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- Condividono con i colleghi attività di prevenzione universale mediante una banca dati delle attività condivisa a livello telematico;
- Sono responsabili della valutazione preliminare dei presunti casi di bullismo o cyberbullismo.

Gli psicologi d'Istituto:

- Sono membri del "Tavolo permanente di monitoraggio sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo";
- Collaborano con i docenti delle classi sugli interventi da effettuare sulle persone coinvolte nei casi di bullismo e cyberbullismo in caso di codice giallo o rosso;
- Collaborano con i membri del "Team per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" nella definizione di regolamenti condivisi e modalità di prevenzione e contrasto ai fenomeni.

Il personale ATA:

- Vigila sugli spazi comuni e segnala casi di mancato rispetto delle regole di convivenza ai docenti di riferimento.

I genitori:

- Vigilano sul comportamento dei propri figli;
- Conoscono e collaborano con quanto previsto dal Patto di Corresponsabilità;
- Partecipano alle iniziative in plenaria della scuola e agli incontri di formazione / informazione da essa promossi;

Gli studenti:

- Si impegnano ad applicare regole di convivenza civile e di reciproco rispetto come stabilite dal Regolamento d'Istituto;
- Promuovono e partecipano, in modalità commisurata alla loro età, alle iniziative della scuola sulle tematiche di conoscenza e prevenzione dei fenomeni

ART. 4 - NUOVI ORGANI DELLA SCUOLA IN MATERIA DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Sulla base delle Linee guida ministeriali adottate con Decreto prot. n.18 del 13 gennaio 2021 e della Legge del 29 maggio 2017, n.71, poi aggiornata e integrata dalla Legge del 17 maggio 2024, n.70, nonché recependo le disposizioni della Circ. Ministeriale del 20 gennaio 2025, l'Istituto istituisce i seguenti organi:

- **Il Tavolo permanente di monitoraggio sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo** nella scuola, di cui fanno parte il Dirigente, i docenti membri del Team, gli psicologi che operano nella scuola e n.2 rappresentanti dei genitori. Il tavolo permanente si riunisce con il compito di:
 - analizzare l'incidenza dei fenomeni all'interno dell'Istituto, specialmente in relazione ai dati di monitoraggio annuale;
 - valutare le iniziative di prevenzione universale, selettiva e indicata, adottate dall'Istituto durante l'anno scolastico

- **Il Team per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo**, già presente e operativo all'interno dell'Istituto, il quale si riunisce con il compito di:
 - proporre attività di prevenzione universale nell'Istituto, presentandole e mettendole a disposizione dei docenti anche in modalità telematica;
 - fornire supporto ai docenti delle classi durante la conduzione delle attività e dei progetti che verranno portati avanti nel corso dell'anno scolastico;
 - mantenere contatti con enti esterni quali associazioni, Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) e agenzie del territorio, coinvolgendoli all'interno di iniziative rivolte alla comunità scolastica;
 - curare, in collaborazione con il Team digitale, l'apposita sezione del sito della scuola

- **Il Team per la gestione delle emergenze**, costituito dal Dirigente, dai docenti membri del "Team per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" e dagli psicologi di Istituto. Tale organo si riunirà solo in caso di assegnazione di "codice rosso" all'interno della valutazione approfondita dei singoli casi (si veda sezione apposita del presente Codice). In tali casi, esso avrà la funzione di:
 - intervenire nei casi acuti di bullismo, approfondendo la situazione per definire il fenomeno;
 - scegliere gli interventi più appropriati da attuare, avvalendosi quando necessario della collaborazione con gli Enti esterni alla scuola;
 - monitorare l'efficacia degli interventi nel corso del tempo

ART. 5 - LIVELLI DI PREVENZIONE NELLA SCUOLA

Il nostro Istituto è impegnato a più livelli nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Si individuano tre modalità di azione:

Prevenzione universale

La scuola mette in opera all'interno delle classi attività singole, unità multi-disciplinari e progetti a lungo termine, che hanno la finalità di rendere conoscibile e analizzabile il fenomeno da parte degli alunni, in maniera commisurata alla loro età (Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado). Il Team per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo ha il compito di valutare, discutere e proporre tali iniziative; curerà inoltre una banca dati mediante piattaforma Google Drive contenente materiali informativi per i docenti e attività pronte all'uso da svolgere in classe. Tali materiali saranno a disposizione di tutti gli insegnanti anche mediante link presente nell'area riservata del sito d'Istituto.

In relazione a tale ambito di prevenzione, la scuola si riserva di partecipare a bandi, concorsi e iniziative territoriali, dopo un'attenta analisi degli stessi, avvalendosi talora della collaborazione di Enti pubblici e privati.

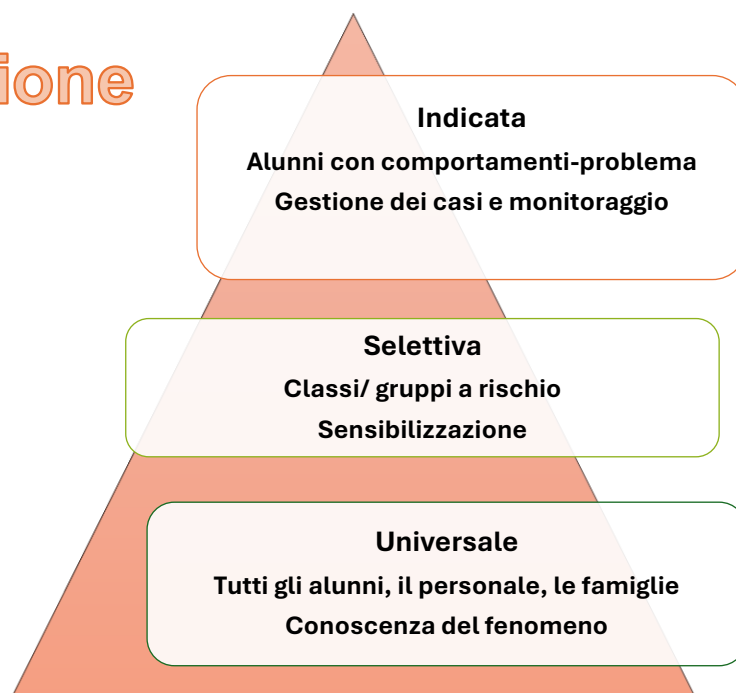
Prevenzione selettiva

La prevenzione selettiva è destinata alle classi più a rischio, dove i docenti e i membri del Team concentreranno maggiori iniziative volte a sensibilizzare gli alunni e le famiglie.

Prevenzione indicata

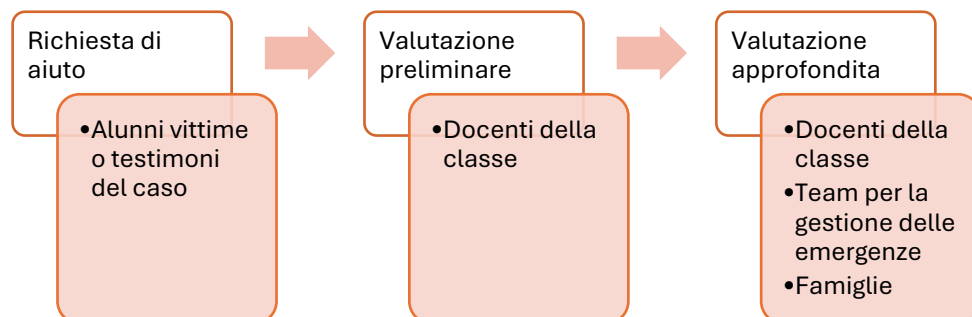
La prevenzione indicata ha il compito di decidere interventi che agiscano su comportamenti problematici già in atto. Le modalità di intervento vengono decise in base alla gravità del caso e vengono descritte in dettaglio nella sezione "Presenza in carico dei casi e gestione delle emergenze". Va sottolineato che tali interventi saranno mirati non solo ai singoli alunni coinvolti (bullo, vittima, aiutanti del bullo, spettatori silenziosi), ma anche alle classi in cui essi hanno avuto luogo e alle famiglie, qualora necessario.

Livelli di prevenzione nella scuola



ART. 6 - PRESA IN CARICO DEI CASI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

La presa in carico dei casi presunti di bullismo o cyberbullismo nella scuola si articola in 3 fasi:



- La richiesta di aiuto

Per gli alunni della Scuola Primaria verrà predisposta una “cassetta delle lettere”, dove i bambini potranno depositare “messaggi di aiuto” in cui spiegare di essere stati vittime, o di aver assistito, a un episodio spiacevole. I messaggi dovranno contenere il nome dell’alunno e la classe. Essi potranno essere prelevati e letti dai referenti del Team per la scuola primaria e/o dai docenti del plesso, che provvederanno a chiamare le vittime degli episodi problematici e a parlare con loro.

Gli alunni della Scuola Secondaria avranno a disposizione, oltre a una medesima “cassetta delle lettere”, anche un’apposita casella di posta elettronica, gestita dai membri referenti del Team, a cui inviare segnalazioni di presunti episodi problematici, che li hanno visti vittime o testimoni. L’ e-mail dovrà contenere il nome dell’alunno che la invia e la classe. I membri del Team provvederanno a inoltrare la segnalazione ai docenti di riferimento, i quali potranno parlare con le persone coinvolte. Durante le attività di prevenzione i docenti delle classi avranno cura di presentare agli alunni la procedura della scuola e l’indirizzo e-mail dovrà essere affisso in un luogo ben visibile della classe.

In entrambi i casi si passerà così alla valutazione preliminare.

- La valutazione preliminare

La valutazione preliminare ha lo scopo di chiarire le dinamiche dell’accaduto e di valutare se il caso è da presentarsi o meno all’attenzione del Team per la prevenzione e contrasto al bullismo.

A questo proposito si ribadiscono qui le principali caratteristiche dei due fenomeni, rimandando i docenti, per ulteriori approfondimenti, ai materiali a disposizione nella cartella telematica su Google Drive, accessibile anche mediante l’area riservata del sito della scuola. Si farà riferimento anche agli art. 1 e 2 del presente Codice.

Per definire un episodio “**bullismo**” sono necessarie tre condizioni:

- **Intenzionalità:** il bullo agisce con un’aggressività premeditata;

- **Asimmetria di potere:** squilibrio di potere tra il bullo e la vittima, per esempio il bullo è un ragazzo visibilmente più grande oppure agisce in gruppo;
- **Ripetizione nel tempo:** i comportamenti non sono isolati, ma sistematici, ripetuti nel tempo

Per quanto riguarda il “**cyberbullismo**”:

- L'**intenzionalità** è sempre presente, il bullo agisce ad esempio attraverso una chat o un social in maniera premeditata;
- L'**asimmetria di potere** non ha ragione di esistere perché per scrivere su una chat o un social non serve forza fisica; tuttavia, ci si può nascondere dietro l'anonimato;
- La **ripetizione nel tempo** non è necessaria perché online è presente l'effetto “valanga”: una foto postata una sola volta può essere condivisa centinaia di volte all'insaputa delle persone ritratte;
- È importante anche sottolineare che, a differenza del bullismo tradizionale, nella forma “cyber” **non esistono più confini di tempo e spazio**: una persona può ritrovarsi un commento offensivo o una foto su una chat a qualsiasi ora del giorno e della notte e in qualsiasi luogo accenda il dispositivo

- La valutazione approfondita

Qualora il caso sia da attenzionare ulteriormente, si procederà alla valutazione approfondita.

Nella valutazione approfondita i docenti della classe, insieme al rappresentante di plesso del Team per la prevenzione e il contrasto al bullismo, procederanno ad effettuare un colloquio con la vittima, con gli spettatori (se presenti), con il bullo e con altre persone ritenute utili per la ricostruzione dell'accaduto. A seconda delle circostanze e del giudizio dei docenti, le varie persone potranno essere ascoltate separatamente.




Scopo del colloquio saranno i seguenti punti:

- Ottenere maggiori informazioni circa la natura degli episodi, nonché la loro sistematicità e premeditazione;
- Stabilire il grado di sofferenza della vittima;
- Stabilire il grado di compromissione del comportamento del bullo;
- Valutare l'intervento più opportuno da effettuare

In allegato al presente documento è riportata la “**Scheda di valutazione approfondita**” (**ALLEGATO A**).

All'interno della scheda sarà possibile trovare due questionari, con assegnazione di punteggio, che mirano a stabilire **il livello di sofferenza della vittima e il grado di gravità della situazione del bullo**.

A ciascuno di questi due fattori verrà assegnato un codice-colore corrispondente al livello di urgenza del caso. Nel seguente schema è possibile vedere la tipologia di interventi e chi li mette in atto, a seconda del codice colore assegnato.

	CODICE VERDE 	CODICE GIALLO 	CODICE ROSSO 
LIVELLO DI RISCHIO	Situazione da monitorare	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione
INTERVENTI	Interventi di prevenzione rivolti all'intera classe	<ul style="list-style-type: none"> - Intervento sulla classe - Intervento psicologico individuale - Coinvolgimento delle famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> - Intervento psicologico individuale - Intervento dei servizi del territorio - Coinvolgimento delle famiglie
PERSONE COINVOLTE	Docenti della classe	<ul style="list-style-type: none"> - Psicologi della scuola - Docenti referenti della classe 	<ul style="list-style-type: none"> - Team per la gestione delle emergenze (di cui fanno parte anche gli psicologi della scuola) - Dirigente Scolastico - Servizi del territorio

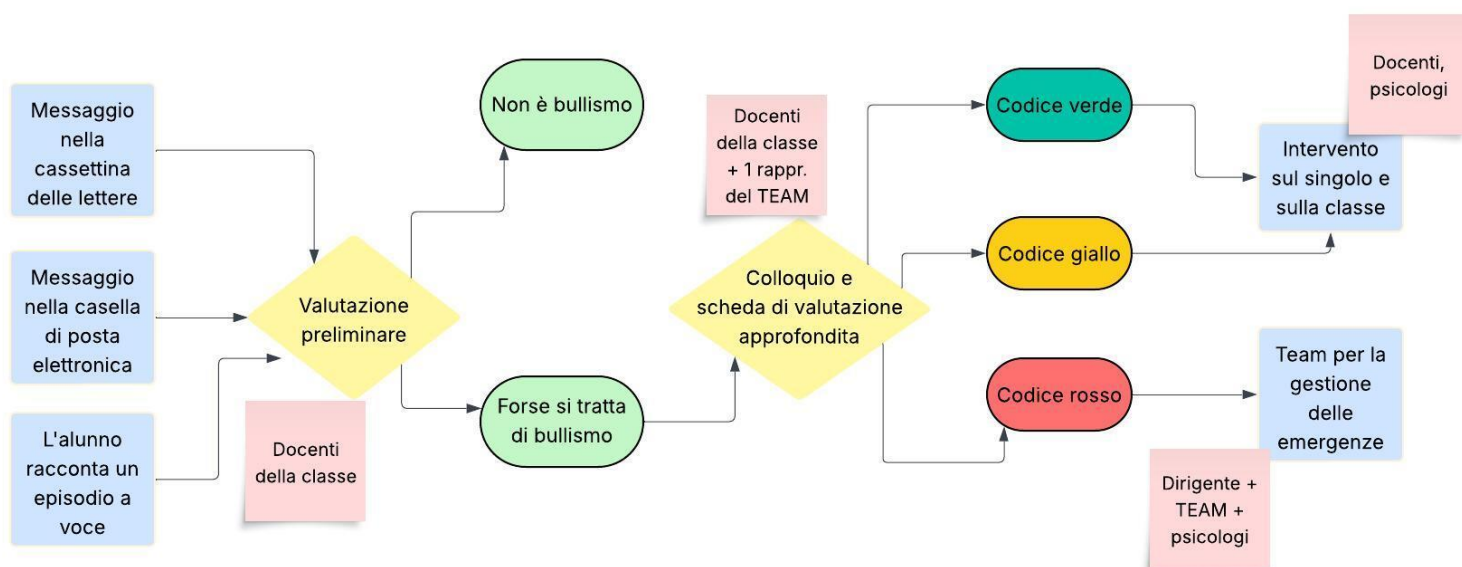
In caso di assegnazione di codice rosso, il Dirigente procederà alla convocazione in seduta plenaria del Team per la gestione delle emergenze, composto da: Dirigente, tutti i membri del Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e gli psicologi d'Istituto.

La riunione del Team per la gestione delle emergenze avrà il compito di stabilire interventi di natura immediata, che possono anche esulare dalle competenze della scuola.

A questo proposito, la scuola potrà avvalersi della collaborazione dei servizi territoriali, quali Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Postale, servizi sociali e strutture sanitarie.

Con apposito verbale, il Team per la gestione delle emergenze riporterà gli interventi scelti. Sarà importante, in una fase successiva, monitorare l'efficacia di tali scelte. L'**allegato B (questionario di monitoraggio)** permette di tenere traccia dei miglioramenti nel corso del tempo (a breve termine, pochi giorni dopo l'accaduto e a medio termine, nel corso dell'anno scolastico).

Riguardo alle fasi così scandite si precisa che, data la giovane età degli alunni, potrebbe accadere che alcuni di essi continuino a segnalare a voce gli episodi problematici di cui sono stati vittima o testimoni. In questo caso si procederà comunque a seguire l'iter con la valutazione preliminare seguita, ove necessario, dalla valutazione approfondita. Si riporta di seguito uno schema che riassume l'intero processo:



ART. 7 - COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

La Legge n. 71 del 29 maggio 2017, art.5 stabilisce l'obbligo di comunicazione con la famiglia:

“Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.”

Dalla Legge così formulata si evince che la famiglia può essere contattata dalla scuola, posto che se ne verifichino le condizioni:

- Preliminarmente, allo scopo di raccogliere informazioni sull'accaduto;
- In un secondo momento, al fine di concordare un percorso condiviso.

ART. 8 - CONTATTI CON ENTI DI RIFERIMENTO

Si riportano i contatti di alcuni importanti enti di riferimento operativi nella regione Lazio:

Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza	
Indirizzo	Consiglio Regionale del Lazio Via della Pisana, 1301 00163, Roma
Tel.	06 6593 7314
E-mail	falvaro@regione.lazio.it
Sito web	www.garanteinfanzia.regione.lazio.it
Competenze	Accoglie le segnalazioni di abusi; segnala alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio dovuti a situazioni ambientali carenti o inadeguate

CORECOM	
Indirizzo	Via Lucrezio Caro, 67 00193, Roma
Tel.	06 3215995
E-mail	info@corecomlazio.it
Sito web	www.corecomlazio.it
Competenze	Svolge attività di controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale. Tra le varie attività, particolare attenzione è riservata alla tutela dei minori.

Polizia Postale	
Indirizzo	Viale Trastevere, 191 00153, Roma
Tel.	06 588831 – 06 5813429
E-mail	poltel.rm@poliziadistato.it
Sito web	www.commissariatodips.it
Competenze	Accoglie tutte le segnalazioni e denunce relative a comportamenti a rischio nell'uso di Internet e che si configurano come reati.

Policlino Agostino Gemelli – Ambulatorio dipendenze da Internet	
Indirizzo	Largo Agostino Gemelli, 8 – 00168- Roma
Tel.	06 30154122
E-mail	
Sito web	www.policlinicogemelli.it (CEPID)
Competenze	Presso il “Centro integrato ricerca prevenzione e cura delle dipendenze” sono attivi trattamenti per le dipendenze da Internet e per i casi di Cyberbullismo

ALLEGATO A

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Scheda tratta da "Percorsi di prevenzione indicata" - piattaforma ELISA- Univ. degli Studi di Firenze

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era: (*barrare*)

La vittima, nome

Un compagno della vittima, nome

Madre/ Padre della vittima, nome

Insegnante, nome

Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe:

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Isolamento / rifiuto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Bassa autostima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Manifestazioni di disagio fisico- comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE <input type="radio"/>	GIALLO <input type="radio"/>	ROSSO <input type="radio"/>

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo
Nome _____
Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima

(nome, classe) Nome

Classe

Nome

Classe

Nome

Classe

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI
BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

LIVELLO SISTEMATICO
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

LIVELLO DI URGENZA DI
BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

**Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella
classe**



**Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza, coinvolgimento
della rete se non ci sono
risultati**



**Interventi di emergenza con
supporto della rete**



ALLEGATO B - SCHEDA DI MONITORAGGIO

Scheda tratta da "Percorsi di prevenzione indicata" - piattaforma ELISA- Univ. degli Studi di Firenze

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

